#ApprofondimentoRG24 – Fazio, un giocatore affidabile…con tanti difetti!

"*The worst defender in the club's history*". Così **Federico Fazio** è stato salutato dai tifosi del **Tottenham** una volta arrivata l'ufficialità del suo trasferimento alla **Roma.** Il biglietto da visita non è stato quindi dei migliori ma il giocatore argentino, visti anche i molti infortuni nella difesa romanista, ha trovato il suo spazio sia in campionato che in **Europa,** non sfigurando nella maggior parte delle volte. Come mai? La Serie A è così più facile rispetto alla Premier League? Non è proprio così.

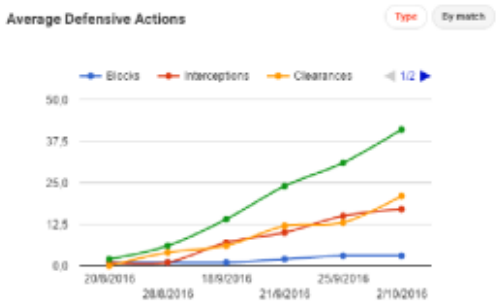


Fazio nel giorno della presentazione

La questione, principalmente, è che Federico Fazio ha delle caratteristiche ben precise: non è un talento, non può migliorare e non può peggiorare, questo è. La sua altezza e la sua stazza assai robusta lo rendono un difensore roccioso, anche se il suo sangue argentino lo rendono a volte elegante, facendogli prendere qualche rischio in fase di impostazione. Nei duelli aerei è invincibile, è pericoloso sui calci da fermo, ma ovviamente la sua pecca più grande è la lentezza: sia nello scatto che nel lungo tratto l'ex Sevilla soffre moltissimo e, sebbene in marcatura non sia niente male, per gli inserimenti veloci senza palla è come se non ci fosse in campo. E' chiaro come in Premier League, la terra dei Vardy e dei Kane, di attaccanti che fanno nell'inserimento senza palla il loro punta di forza, ce ne sono a bizzeffe. Sembra quindi scontato che l'argentino non sia riuscito ad incidere. Oltretutto Fazio soffre moltissimo la pressione assennata, altra caratteristiche

tipa del calcio inglese, a causa sempre del suo ingombrante corpo, senza dimenticare alcuni infortuni che non lo hanno di certo aiutato ad ambientarsi a Londra.

Ora, in Italia, di attaccanti come **Vardy, Benteke, Origi,** ce ne sono pochi: anche le piccole squadre, quando si chiudono e ripartono, preferiscono cercare il lancio lungo a scavalcare il centrocampo piuttosto che il contropiede veloce ad innescare gli esterni: in questa maniera ci ha giocato il **Torino,** guarda caso la peggiore partita che Fazio ha giocato con la maglia della Roma. Considerando inoltre che nella nostra Serie A gli esterni alti tendono nella maggior parte dei casi a volere la palle sui piedi nella prossimità dell' area di rigore invece che inserirsi (ad eccezione di quel fenomeno chiamato Callejon), abbiamo chiaro il motivo per cui il gigante sud-americano non abbia affatto sfigurato in questa prima parte di campionato. Considerando anche che il pressing degli attaccanti del nostro campionato non è di certo asfissiante come in altri campionati, ecco perché probabilmente l'Italia è il paese giusto per lui. Per carità, non stiamo affatto crocifiggendo la Serie A (ah, guarda quanto è scarso il nostro campionato visto che persino Fazio può giocarci!), ma stiamo solamente analizzando le caratteristiche di un campionato che si adattano al modo di giocare di un giocatore appena arrivato da un torneo molto diverso.



(immagine presa da *squawka.com*)

Tornando al nostro Fazio, prendendo un po' di statistiche, si legge come il difensore abbia totalizzato 9 presenze (6 in campionato, 2 in Europa League, 1 in Champions League da subentrante) con un gol all'attivo nell'ultima partita europea contro l'**Astra Giurgiu**, in cui ha fatto vedere di potere dare una mano anche in fase offensiva sui calci piazzati. Da un punto di vista difensivo i suoi numeri non fanno gridare al miracolo, ma non sono nemmeno brutti. Per quanto

riguarda i passaggi è andato invece molto bene: 88% di passaggi riusciti con il 79% di essi in avanti e solo il 20% indietro verso compagni di reparto o portiere. Dei 209 passaggi riusciti 12 sono stati lanci lunghi (alti e bassi) che si sono rivelati suggerimenti invitanti per i compagni in fase offensiva, anche se lo stesso numero riguarda i passaggi lunghi che invece sono stati intercettati dagli avversari. Il giocatore ha inoltre il 75% dei duelli arei vinti, una delle migliori percentuali in tutta la Serie A.

Fra i meriti del giocatore va riscontrato che fino ad ora nessun gol preso dalla Roma è arrivato per un suo errore individuale: certo, in alcune occasione avrebbe dovuto fare di meglio, ma i suoi sbagli non solo di distrazione o di mal posizionamento, quanto piuttosto limiti del suo corpo: è chiaro come un gigante di 1.95 metri non possa rincorrere gli avversari a campo aperto o avere lo scatto fulmineo e recuperare il giocatore che si è infilato alle sue spalle. Nessuno qui infatti ha detto Fazio è un fenomeno, probabilmente nemmeno un grande giocatore. Però, in difesa del ragazzo, si può dire che non ha crolli mentali come molti giocatori della rosa, non è ingenuo o sciocco, sa gestire la pressione ed è abituato a giocare certi tipi di partite (ricordiamoci che ha vinto un Europa League da titolare con il Siviglia). L'argentino ha semplicemente dei limiti, limiti che non gli permettono di essere un titolare indiscusso della squadra, ma comunque un giocatore che se entra in campo sai sempre cosa ti aspetti, aspetto che manca in molti calciatori della rosa *giallorossa*. Visto poi il tipo di campionato in cui gioca e la rapida intesa trovata con **Manolas,** qui ci sentiamo di promuovere il giocatore. Probabilmente con i ritorni di **Rudiger** e **Vermaelen** se ne tornerà in panchina, ma ciò non cambia il fatto che nella nostra Serie A Fazio è un giocatore (almeno nelle partite contro le piccole) su cui puoi fare affidamento.

#ApprofondimentoRG24 – Zielinski, talento e duttilità al servizio di mister Sarri

Piotr Zielinski, centrocampista polacco classe ’94, è arrivato nella scorsa sessione di mercato al **Napoli**, che ha versato ben 14 milioni di euro nelle casse dell’**Udinese** per acquistarlo. Il giovane talento si era messo in mostra nella scorsa stagione con la maglia dell’**Empoli** e il club azzurro non si è fatto scappare l’opportunità di prenderlo, anticipando, tra le altre, anche la **Roma**.



Zielinski in azione durante Palermo-Napoli, terminata 3-0 in favore degli azzurri!

Al momento Zielinski ha messo piede in campo in tutte e 7 le gare di **Serie A** che ha disputato la squadra azzurra: 4 da titolare, nelle quali il Napoli ha raccolto 9 punti, frutto di 3 vittorie con **Palermo**, **Bologna** e **Chievo Verona** prima dell’incredibile tonfo esterno con l’**Atalanta**, e 3 da subentrato, contro **Pescara**, **Milan** e **Genoa**, dove la squadra di **Sarri** ha collezionato 5 punti. Interessante vedere come il polacco sia 11° in classifica per minuti giocati della squadra campana, davanti ad un ‘titolare’ come **Allan** e 2° tra i nuovi arrivati, con il solo **Milik** che ha giocato di più. Tutto questo è frutto dell’esperienza che ha acquisito nei 2 anni in Toscana e nella continuità che gli hanno dato **Sarri** prima e **Giampaolo** poi. Per lui anche 1 presenza in **Champions League**, al debutto contro la **Dinamo Kiev.**

I minuti giocati da Zielinski in campionato sono 396′, in cui ha collezionato un assist e una ammonizione. Il polacco corre poco, 10 km, e tira poco in porta,

appena 4 le conclusioni, ma risulta decisivo nel gioco di **Maurizio Sarri** grazie alla sua grande intelligenza calcistica e alla sua qualità, che gli permette di difendere il pallone e giostrare il gioco azzurro. Molto duttile tatticamente, inoltre, visto che può ricoprire tutti i ruoli del centrocampo anche se, per il momento, ha sostituito, a turno, **Hamsik** e **Allan**, mentre **Jorginho** è il regista al momento intoccabile. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, il polacco compie 62 passaggi in media a partita, con una precisione dell'86%. I palloni toccati, invece, sono 78. Fino ad ora Zielinski ha effettuato 59 contrasti, di cui il 59% sono riusciti mentre su quelli aerei la percentuale scende al 50.

#ApprofondimentoRG24 – Bruno Fernandes, quando 2 goal in 90′ non garantiscono il posto da titolare!

Bruno Fernandes, centrocampista portoghese classe '94 , è arrivato alla **Sampdoria** nello scorso mercato estivo in prestito oneroso (1 milioni di euro), con obbligo fissato a 6, che verranno versati dal club blucerchiato nelle casse dell'**Udinese** al termine della stagione. L'ex friulano sta faticando a trovare spazio nell'11 di **Marco Giampaolo** e per il momento ha collezionato solamente 80 minuti, in 5 presenze. Infatti l'ex tecnico dell'**Empoli** gli preferisce costantemente **Ricky Alvarez** e **Praet**, inserendolo solo a gara in corso, quando ha bisogno di maggior talento.



Lo straordinario destro di Bruno Fernandes che ha regalato l'1-1 alla Sampdoria nell'ultimo match col Palermo!

Nonostante questo Bruno Fernandes è riuscito a realizzare già 2 goal in campionato, di cui l'ultimo contro il **Palermo**, anche decisivo nel punteggio. A *Marassi* il suo straordinario destro da fuori area al 95′, ha regalato un meritato pareggio ai padroni di casa che fino a quel momento erano sotto 1-0 contro i rosanero e, probabilmente, ha salvato il suo "maggior nemico" (Giampaolo appunto) dall'esonero, viste anche le precedenti 4 sconfitte consecutive. Il portoghese era subentrato, al minuto 64′ al posto di uno spento **Linetty**, per dare maggior qualità al gioco della **Sampdoria** e la mossa di **Giampaolo** è stata ampiamente ripagata da questa gran realizzazione che ha fatto impazzire il pubblico blucerchiato. L'altra rete **Bruno Fernandes** l'aveva realizzata, la settimana prima, contro il **Cagliari**, siglando il goal del momentaneo 1-1 all'86', dopo esser entrato appena 6 minuti prima al posto di **Dennis Praet**. In quell'occasione, però, non fu decisiva ai fini del risultato visto che un erroraccio di **Emiliano Viviano**, pochi minuti dopo, regalò la vittoria ai sardi a firma **Federico Melchiorri**.

Andiamo ad analizzare alcuni dati del portoghese: **Fernandes** ha segnato 2 reti in 5 presenze, con una media di 1 goal ogni 40 minuti; 48 sono i passaggi effettuati con una precisione del 90%, tra le più alte di tutta la **Sampdoria**. Interessante come, in cosi poco tempo, il centrocampista tocchi in media 100 palloni a partita, segno di grande personalità. Al 43% si attesta la precisione nei tiri. Per quanto concerne la fase difensiva e di "rottura" a centrocampo i dati non sono entusiasmanti: i contrasti sono appena 13, di cui il 31% sono riusciti. Meglio i contrasti aerei, dove il portoghese ne vince in media 1 su 3.

#ApprofondimentoRG24 – Napoli, la Juventus non è irraggiungibile

In questo approfondimento **RadioGoal24** analizzerà il rendimento e lo stato di forma del **Napoli**, attualmente secondo in classifica, dopo la **Juventus** che a 7 giornate dall'inizio della stagione sembra aver già ucciso il campionato.

Gli azzurri attualmente hanno 14 punti, 4 in meno dei bianconeri. In Serie A, nonostante il passo falso di domenica scorsa a Bergamo contro l'**Atalanta** con la quale hanno perso 1 a 0, finora hanno avuto un rendimento notevole. Infatti dopo l'inizio stentato alla prima giornata con il **Pescara** (2 a 2 allo *Stadio Adriatico*) hanno accumulato una striscia positiva di 4 vittorie, parzialmente rovinata dal pareggio 0 a 0 con il **Genoa**.



Maurizio Sarri, a lui il compito di interrompere il dominio Juventus!

Ma è in **Champions League** che la squadra di **Sarri** ha stupito di più: dopo due partite è prima nel suo girone a punteggio pieno, con 3 gol al passivo e 6 all'attivo. Insomma una formazione che sembra all'altezza di competere pure nell'Europa che conta.
Il Napoli è sicuramente una squadra a trazione anteriore, con un attacco, che nonostante sia orfano di **Higuain,** sembra aver trovato un degno erede in **Arkadiusz Milik**, nazionale polacco dotato di notevole velocità ed elevazione e concreto dal punto di vista realizzativo (4 goal in campionato e 3 in Champions).

Ma la differenza la fanno i fuoriclasse sulle fasce: oltre all'inamovibile **Callejon** sulla destra, a sinistra si alternano il belga **Mertens** e **Insigne**. Questi tre sono la chiave del reparto avanzato azzurro, il terzo migliore in campionato con 14 goal. Quest'anno anche centrocampo e difesa sembra siano diventati reparti abbastanza granitici nel 4-3-3 di Sarri, con capitan **Hamsik** che in mezzo al campo ha trovato continuità e goal (3 tra campionato e coppa) e **Koulibaly** che dà l'impressione di essere diventato un elemento indispensabile per la retroguadia napoletana.

Il Napoli in questo momento probabilmente gioca il più bel calcio in Italia, e anche durante la sonfitta con l'Atalanta è mancata la concretezza più che il gioco. Il problema è che la Juve sembra giocare "un campionato a parte" per dirla con le parole dell'allenatore partenopeo. Con un *competitor* così ogni passo falso può essere decisivo. Ma nonostante i quattro punti di svantaggio sembrano già un distacco incolmabile, la storia della massima competizione italiana insegna che le rimonte sono possibili, e la rosa è abbastanza ampia per poter rimanere ad alti livelli fino all'ultima giornata. Di certo se gli azzurri risciranno a rimanere sulla scia dei bianconeri fino all'ultimo avranno il sostegno incondizionato non solo dei tifosi napoletani ma di tutto il mondo anti-juventino.

#ApprofondimentoRG24 – Pjanic, mezzala o regista?

Sulla posizione in campo di **Miralem Pjanić** si è dibattuto fin dall'inizio in casa **Juventus**. Il giocatore bosniaco, arrivato dalla **Roma** nell'ultima sessione di mercato, è stato sempre al centro di una discussione sul suo impiego da mezzala o regista. Preso ad inizio mercato per sostituire l'infortunato **Marchisio**, con la partenza di **Paul Pogba** l'ex giallorosso è stato spostato nel ruolo di mezzala.



Il debutto di Pjanic in maglia bianconera contro il West Ham!

Probabilmente in casa bianconera l'intenzione iniziale era quella di utilizzare Pjanic come registra, ad inizio stagione **Massimiliano Allegri** era stato molto chiaro, affermando che sarebbe potuto diventare uno dei migliori del mondo in quel ruolo. Cosa è cambiato quindi rispetto a pochi mesi fa? A spostare l'ago della bilancia sono state le prestazione dello stesso centrocampista bosniaco. Benissimo da mezzala, soprattutto con **Sassuolo**, **Dinamo Zagabria** ed **Empoli** e molto male da regista come contro l'**Inter**. La differenza sostanziale che si è vista in campo è la libertà lasciata a Pjanic, senza compiti difensivi l'ex giocatore della Roma può agire in mezzo al campo, muovendosi su tutto il fronte offensivo.

Nella scorsa stagione il centrocampista bosniaco è arrivato secondo, dietro Pogba, nella classifica assist mentre in questa stagione ha già un'ottima media per la precisione dei passaggi. I palloni toccati mediamente a partita sono 83 con una media deel'87% di precisione. A spostare gli equilibri nelle scelte di Allegri sono state quindi le prestazioni di questo inizio di stagione. Un Pjanic lasciato libero di giocare e inventare e slegato da compiti di copertura è molto più pericoloso in zona offensiva, riuscendo a servire assist per i compagni e andando più volte al tiro.

#ApprofondimentoRG24 – Lazio,

per Alberto, Kishna e Leitner non c’è spazio?

La **Lazio** ha iniziato benissimo la stagione. Qualche naturale incidente di percorso, ma la classifica parla chiaro: quattro vittorie, un pareggio e due sconfitte. E terzo posto condiviso con Roma, Chievo e Milan. Mister **Inzaghi** sembra inoltre aver trovato gli uomini e l’assetto giusto: ottimi gli avvii di Immobile, Milinkovic-Savic, Keita, Bastos e (seppur abbia convinto leggermente meno) Lukaku; e un 4-4-2 in cui la squadra calza perfettamente. Ma sfugge qualcosa. Soprattutto dalla trequarti in poi: che fine hanno fatto **Luis Alberto**, **Kishna** e **Leitner**? Non c’è modo di vederli giocare? Andiamo con ordine:



Luis Alberto con la maglia del Liverpool

Luis Alberto è arrivato in estate per 5 milioni. Non pochi per un giocatore che era in esubero nel suo club – il **Liverpool**. È un trequartista che può giocare esterno, dotato di ottima tecnica e buona visione di gioco. Può fornire assist, favorire il possesso palla ed essere velenoso sulla trequarti. Per lui, però, solamente tredici minuti giocati (contro il Milan, 2-0). Non uno spazio sufficiente, per un giovane che tanto giovane non è: a 24 anni ci si deve aspettare un salto di qualità importante. E l’unico modo è giocare.



Kishna in azione contro il Bologna

Ricardo Kishna è invece un oggetto misterioso reiterato: arrivato la scorsa estate dall'**Ajax** per 3 milioni, per via di guai fisici e di ambientamento ha disputato solamente 18 partite (di cui la maggior parte da subentrato) in biancoceleste. Con Inzaghi ci si aspettava un cambio decisivo per la sua carriera: partito Candreva, era stato lui il designato per sostituire l'esterno della Nazionale. L'olandese garantisce dribbling e freddezza in area di rigore. Il suo cambio di passo può essere decisivo per sbloccare le difese avversarie. Doveva essere l'anno della svolta. Invece ha giocato solo 118 minuti su 630 totali.



Leitner arrivò nel 2011 al Borussia Dortmund

Moritz Leitner è arrivato dal **Borussia Dortmund** per 2 milioni. Si tratta di un 23enne tedesco che può giocare come centrocampista, trequartista ed esterno d'attacco. La Lazio sembrava aver puntato su di lui, che nelle scorse stagioni ha mostrato solo raramente le sue qualità. Può far sicuramente al caso del 4-4-2 di Inzaghi sulla linea dei centrocampisti. È un giocatore al quale piace servire palloni invitanti e sacrificarsi per la squadra. Per lui, però, solamente cinque minuti con la maglia biancoceleste.

Li vedremo mai all’opera con continuità?

#ApprofondimentoRG24 – Banega, l’oro a costo zero dell’Inter

Ever Banega è, per rendimento, il miglior acquisto estivo dell’**Inter**. È oro per la formazione di **de Boer**. Oro a costo zero. L’argentino è stato infatti preso alla scadenza del contratto con il **Siviglia**, club con cui ha disputato 94 partite, con 12 reti e 9 assist. E con cui ha vinto due **Europa League**. Esperienza (dal momento che è anche un titolare della Nazionale argentina), spirito vincente e qualità a disposizione dell’Inter. Andiamo a vedere meglio come si è inserito nel nostro campionato.



Ever Banega in azione con la sua nuova maglia

Banega ha finora giocato 8 partite e, oltre il goal segnato domenica scorsa alla **Roma**, ha fornito ben tre assist decisivi ai propri compagni. Una media strabiliante. Da questi numeri possiamo capire quanto l’argentino sia stato importante sinora: in otto gare, fra reti ed assist, è stato decisivo in quattro occasioni che hanno portato al goal. Ma Banega non è solo numeri. È innanzitutto qualità, una caratteristica fondamentale nel gioco di de Boer: media di 100 palloni toccati a partita, con l’86% di passaggi riusciti. È un calciatore dunque eccellente in fase offensiva: determinante, in questo senso, il ruolo che – dopo le prime partite – gli fa occupare l’allenatore: quello di trequartista. Una posizione

in cui il suo stile di gioco risulta unico: fornisce equilibrio, possesso palla. Qualità che si svincolano dai più classici canoni di trequartista – cioè di giocatore veloce, abile nel dribbling e nell'inserimento, ma senza virtù difensive. Banega, invece, si sacrifica efficacemente: 77% di scivolate andate a buon fine, 51% di contrasti riusciti, 5 palloni intercettati. Una foga agonistica che lo ha portato addirittura ad essere espulso (per doppia ammonizione) contro la **Juventus**.

Giungendo alle conclusioni, è bene tornare su un punto: Banega è un trequartista unico. Il suo modo di interpretare il ruolo è raro e prezioso. Fornisce equilibrio, qualità, assist, recupero palla e grinta. Un'arma indispensabile per de Boer. Un titolare inamovibile per l'Inter. Oro. A costo zero…

#ApprofondimentoRG24 – Milan, deve essere l'anno della rinascita!

In questo approfondimento **RadioGoal24** analizzerà l'operato del **Milan** e del suo nuovo tecnico **Vincenzo Montella** fino a questo punto della stagione. Andiamo ad esaminare i dati che ci offrono queste prime 7 giornate di campionato, dato che la squadra milanese non disputa le coppe Europee.

La rosa del club è formata da 28 giocatori di cui ben 14 sono di nazionalità italiana con un' età media di 25,9 anni. La squadra è un mix di giovani emergenti da seguire con attenzione, tra questi citiamo il portiere entrato a far parte della nazionale maggiore a soli 17 anni **Gianluigi Donnarumma**, e calciatori di grande esperienza ormai affermati nel calcio che conta, come l'attaccante colombiano **Carlos Bacca.**

Il club ha una storia pluricentenaria alle spalle fatta di trionfi e di coppe sia in ambito nazionale sia in quello Europeo: ha vinto per ben 18 volte il Campionato italiano, 7 volte la Coppa Italia e può esporre nella sua bacheca 7 Champions League, secondo solamente al **Real Madrid** che proprio nella passata edizione ha conquistato la sua *Undecima.* Visti tutti questi successi, sopratutto in Europa, farà strano ai più sapere che il **Milan** è fuori dalle coppe continentali da 4 anni cioè

dalla stagione 2012/13 quando sulla panchina rossonera c'era ancora **Massimiliano Allegri**, attuale tecnico della **Juventus**.



Donnarumma, Locatelli e De Sciglio: il futuro del Milan!

Ma passiamo ad analizzare i dati della compagine milanese in questo inizio di campionato: dopo 7 partite di campionato il **Milan** si trova in terza posizione al pari di **Lazio, Chievo Verona e Roma**; collezionando 4 vittorie 1 pareggio e 2 sconfitte con 12 gol fatti e 10 subiti. Le vittorie sono arrivate con il **Torino** all'esordio in stagionale, contro la **Sampdoria** ex squadra del tecnico e con la **Lazio** e **Sassuolo** entrambe a *San Siro* con una prestazione molto convincente. Le sconfitte contro **Napoli** e **Udinese** hanno mostrato alcune lacune nel gioco di **Montella**, sopratutto in fase difensiva, mentre il pareggio al *Franchi* con la **Fiorentina** ha il sapore di punto guadagnato.

La squadra è stata costruita per tornare già da quest'anno in Europa e per lottare per le posizioni alte della classifica, e può contare su un potenziale offensivo in grado di garantirgli goal e prestazioni di alto livello. Il miglior marcatore della rosa e del campionato è **Carlos Bacca** con 6 reti, primato che condivide con i due argentini **Icardi** e **Higuain**, ma vanno menzionati anche **Mbaye Niang** e **Suso** che hanno contribuito con 4 assist al terzo posto in **Serie A** fin ora. A centrocampo la sorpresa più lieta è sicuramente il giovane 18enne **Manuel Locatelli,** entrato a far parte della prima squadra già dallo scorso anno, che ha siglato il suo primo gol tra i professionisti nell'ultima partita con il **Sassuolo** con un bel tiro da fuori area. La difesa è il reparto un pò piu in difficoltà in questo inizio di stagione, oltre alle certezze **De Sciglio** e **Romagnoli** c'è da segnalare la difficoltà per l'allenatore di trovare il compagno adatto da affiancare al centrale romano ma anche l'ottimo rendimento di **Davide Calabria** anche lui proveniente dal settore giovanile. La porta è al sicuro con **Donnarumma** che si sta confermando sempre di più un giocatore di livello mondiale data anche la sua

giovane età (1999) che stà dando seguito all'eccezionale stagione dello scorso quando **Mihajolvic** lo fece prima esordire, e poi gli affidò il ruolo da titolare per il proseguio del campionato.



Carlos Bacca: bomber del nuovo Milan di Vincenzo Montella!

Sul mercato la società si è mossa con acquisti oculati per ogni reparto: per la difesa sono arrivati **Paletta** di ritorno dal prestito all'**Atalanta**, l'italoargentino **Leonel Vangioni** dal **River Plate** e infine sempre dall'argentina il giovane paraguayano **Gustavo Gomez** acquistato dal **Lanùs** in prestito con riscatto fissato a 8,5 mln. Anche a centrocampo sono arrivati 3 nuovi giocatori; si tratta di **Josè Sosa** dal **Besiktas** per 7,50 mln che aveva già vestito la maglia del **Napoli** nella stagione 2011/12 insieme a **Mati Fernàndez** e **Mario Pasalic** entrambi in prestito rispettivamente da **Fiorentina** e **Chelsea** che però non hanno ancora fatto il loro esordio con la maglia rossonera. L'attacco è stato il reparto meno rinforzato con gli arrivi di **Lapadula** e **Suso**; il primo acquistato dopo una strepitosa stagione in SerieB con il **Pescara** che ha condito con ben 27 reti, il secondo invece è di ritorno dal prestito al **Genoa** nella passata stagione dove ha fatto vedere grandi cose che sta confermando in queste prime 7 partite di campionato.

Una menzione speciale va al nuovo allenatore **Vincenzo Montella** che, dopo la breve esperienza sulla panchina della **Samp** nella passata annata, sta confermando le sue doti di grande tecnico cercando di impostare la sua idea di calcio con un gioco fatto di possesso e recupero palla a centrocampo condito da ripartenze veloci sopratutto sugli esterni con **Niang** e **Suso**, fondamentali nel suo 4-3-3, che portano imprevedibilità e superiorità numerica insieme agli inserimenti

preziosi di **Jack Bonaventura** che fanno sì che il potenziale del **Milan** sia veramente letale; l'allenatore campano dovrà però lavorare molto sul reparto difensivo che è sembrato l'anello debole della squadra in questo avvio di stagione, sopratutto nella partita con il **Napoli** ha mostrato tutte le sue lacune; un lavoro che si prospetta complicato ma obbligatorio per il raggiungimento degli obiettivi della società. Dopo un'assenza fin troppo lunga che, vista la grande storia rossonera fatta di campioni e trofei, riuscirà il **Milan** a tornare finalmente nel calcio che conta? Scopritelo con noi di **RadioGoal24**.

#ApprofondimentoRG24 – Bruno Peres, il treno di Spalletti che cambia corsia!

Arrivato nell'ultima sessione estiva per 13.5 milioni, tra prestito e futuro obbligo di riscatto, **Bruno Peres** si è preso la titolarità della **Roma** di **Luciano Spalletti**. Analizziamo questo inizio di campionato rispetto alla scorsa stagione con la maglia del **Torino** per capire come il terzino brasiliano si è calato nella sua nuova squadra e in una realtà in cui le aspettative e le pressioni sono certamente maggiori.



L'assist di Bruno Peres per Dzeko in Roma-Inter

Bruno Peres fino ad ora ha collezionato 10 presenze tra **Serie A**, **Champions League** ed **Europa League** mettendo in mostra le sue ottime capacità offensive e le molte difficoltà difensive. Rispetto alla scorsa stagione quello che sta sicuramente mancando è il suo appoggio in fase offensiva, soprattutto negli assist per i compagni. Con la maglia del Torino nell'ultimo campionato ha collezionato 33 presenze, mettendo a segno 3 goal e 7 assist mentre in questa stagione è ancora fermo ad 1. Segnali di miglioramento si sono visti nell'ultima partita contro l'**Inter**, poca sofferenza contro un avversario difficile come **Ivan Perisic** e la ciliegina sulla torta del primo assist a **Dzeko** dopo pochi minuti per il goal che ha aperto la partita.

Sicuramente le differenze rispetto alla scorsa stagione sono molte. Sotto la guida di **Spalletti** Bruno Peres è passato ad una difesa a quattro giocando a sinistra mentre la scorsa stagione con **Ventura** giocava largo a destra in un centrocampo a cinque. Il terzino brasiliano, vista anche la giovane età, ha ampi margini di miglioramento e le ultime prestazioni lasciano ben sperare.

#ApprofondimentoRG24 – Torino, Belotti-Iago Falque per sognare l'Europa!

In questo approfondimento **Radiogoal24** analizzerà l'operato del **Torino** di **Sinisa Mihajlovic** fino a questo punto della stagione. Doveroso quindi stilare i dati che i granata hanno ricavato nei match disputati in **Serie A**.

La squadra del *Gran Torino* ha a disposizione per questa stagione un organico assolutamente competente con 27 giocatori in rosa, di cui il 48% stranieri e 10 che militano nelle loro nazionali, ed alla guida un allenatore di esperienza come il serbo ed un attaccante in crescita come **Andrea Belotti**: il *Gallo* è il capocannoniere della squadra con 5 goal in 6 presenze ed è tra i giovani italiani più promettenti insieme a **Marco Benassi**, centrocampista abituato al goal e

capitano della squadra già a 22 anni. Di fatto non è solo il giovane attaccante numero 9 a segnare tanto, perché insieme a lui c'è **Iago Falque**, attaccante spagnolo ex **Roma**, che nelle ultime due partite con goal ed assist ha affondato i suoi ex compagni e la **Fiorentina**. Tuttavia poco continuativa la squadra che, dotata di un buon aspetto di gioco, spesso non riesce ad approfittare delle situazioni favorevoli.
I dati ci mostrano che, oltre alle 3 vittorie, ha perso due volte ed altrettante volte ha pareggiato perlopiù con squadre di media-bassa classifica (escludendo ovviamente il 3-2 contro il **Milan**). Oltre all'attacco già analizzato, i granata hanno a disposizione un folto centrocampo con giocatori giovani come **Valdifiori**, ex **Napoli**, e **Boyé**, sorprendente centrocampista italo-argentino proveniente dal **River Plate**.
In difesa spicca l'ex bologna **Rossettini** con accanto il guerriero **Leandro Castan**, difensore brasiliano in ripresa dopo un'operazione al cervello che ha compromesso la sua avventura alla Roma.
Sulle fasce arretrate i più utilizzati sono **Barreca** (sinistra) e **De Silvestri** (destra) chiamato a sostituire un'assenza importante come quella di **Bruno Peres** che aveva già firmato una marcatura prima di trasferirsi.

La grandezza di questo team sta soprattutto negli acquisti di quest'estate partendo in primis dai due ex romanisti **Iago Falque** e **Adem Ljajic**: mentre il serbo ha ancora difficoltà nell'incidere nei match, lo spagnolo ha trovato la sua dimensione ideale nella squadra di **Mihajlovic** che si traduce in goal ed assist; altrettanto importante è la presenza di **Lucas Boyé**, vera grande sorpresa di questa squadra che regala prestazioni legate ad un mix di grande fisicità e gesti tecnici.
Alla fine è giusto dare la maggior importanza però al reparto difensivo che nella sessione di mercato estiva il Torino ha completamente rivoluzionato: sulla sinistra ecco **Barreca**, giovane con tanta personalità con ancora alcune cose da perfezionare in fase difensiva; **Rossettini**, centrale difensivo ex **Bologna**: un misto di esperienza e fisicità che lo porta ad essere il saltatore di punta della sua squadra; **Castan**, un pò in affanno a causa dei sintomi della grave operazione alla testa che lo rende poco lucido, ma la grinta e la voglia di tornare in forma confermano il grande difensore che è; ed infine **De Silvestri**, non un terzino/ala come **Peres**, ma di sicuro da un contributo speciale in fase di ripiegamento che il brasiliano non prometteva.

Torino di grande spessore quello di questo inizio di campionato, a volte persino brillante nella sua compattezza. Riuscirà a qualificarsi per l’Europa?